



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CONGIUNTE IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO “PROVACI ANCORA, SAM!”

Premessa

“Provaci ancora Sam!” è un Progetto integrato e interistituzionale volto a contrastare la dispersione scolastica che si connota come fenomeno complesso investendo aspetti diversi della vita dei ragazzi, dal contesto scolastico formativo a quello non scolastico.

Per questo è necessaria una stretta collaborazione tra i soggetti istituzionali: Servizi Educativi e Servizi Sociali del Comune di Torino, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino del MIUR, l'Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, e una rete territoriale di Organizzazioni con finalità sociali e educative per creare sinergie significative e attuare interventi mirati e diffusi.

La finalità generale del Progetto è dunque quella di favorire integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, creando condizioni di dialogo costante. A tale riguardo il progetto ricorre al tessuto connettivo delle Associazioni non a scopo di lucro, Oratori e Parrocchie, utilizzando le potenzialità sociali ed educative delle stesse.

Scuola e altri attori possono così, in un lavoro congiunto, favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, danno a ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé offrendo l'incontro in luoghi e ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per la riuscita scolastica, nella logica più generale di contrasto alla dispersione.

L'autorizzazione alla sperimentazione del Progetto interistituzionale “Provaci ancora, Sam!” è stata chiesta in base all'art. 3 “Sperimentazioni di ordinamenti e strutture” del DPR 419/74 e concessa con provvedimento del 5 agosto 1996. La normativa successiva, Legge 59/97 contenente disposizioni

riguardanti l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e nello specifico l'art. 21, il D.lg. n. 112/98 con il conferimento di funzioni e compiti amministrativi attribuiti agli Enti Locali, e il D.PR n. 275/99, sostiene e rafforza il Progetto.

Specificità del Progetto

Il Progetto si rivolge ai ragazzi delle scuole Secondarie di primo grado che hanno *difficoltà* di *inserimento* per problematiche sociali e scolastiche e sono ad elevato rischio di dispersione, ovvero hanno interrotto il percorso scolastico pur non avendo ancora conseguito la licenza media, favorendone l'inserimento in percorsi formativi personalizzati.

Il Progetto si divide in due ambiti d'intervento: la Prevenzione primaria e la Prevenzione secondaria.

In entrambi gli ambiti possono essere attivati Interventi Specifici.

La Prevenzione Primaria (allegato 1) è rivolta prevalentemente agli alunni del primo anno della scuola secondaria di 1° grado con particolari bisogni educativi, temporanei e reversibili. In questo contesto Scuola e Organizzazioni esterne si integrano per offrire un supporto educativo e facilitare l'apprendimento.

In casi particolari, definiti in accordo con le scuole, il Progetto può estendersi con progettazioni mirate a ragazzi della classe 2ª - 3ª della scuola secondaria di primo grado.

La Prevenzione Secondaria (allegato 2) si articola in due modalità di intervento:

- la Tutela Integrata riguarda ragazzi in età compresa tra i 14 e 16 anni, con conoscenze di base della lingua italiana, pluri ripetenti e che non abbiano conseguito la licenza media. La scuola a cui afferisce questo intervento è l'Istituto Comprensivo "D.M. Turoldo" ;
- gli interventi di accompagnamento e recupero della dispersione scolastica di minorenni presso alcuni Centri Territoriali Permanenti della Città, per il conseguimento della licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o formazione professionale.

In casi particolari, su proposta progettuale della scuola sia nell'ambito della Prevenzione Primaria sia in quello della Prevenzione Secondaria possono essere attivati in corso d'anno *Interventi specifici mirati, temporanei e intensi* per singoli ragazzi che esprimono un grave disagio sociale e scolastico.

L'adesione all'iniziativa ed il Progetto devono essere parte integrante del POF della scuola.

Gli interventi dovranno essere flessibili per adeguarsi alle specifiche esigenze che emergono in itinere con un costante lavoro di coordinamento e monitoraggio.

Tutto ciò considerato,

SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**LA CITTA' DI TORINO, L'UFFICIO PIO E LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA
COMPAGNIA DI SAN PAOLO, L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI
TORINO.**

art. 1

Gli Enti Promotori e firmatari della presente intesa sono:

- la Città di Torino
- la Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo
- l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo
- l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino.

Si impegnano a:

- garantire il coordinamento unitario e condiviso, attraverso una Cabina di Regia composta dai rappresentanti indicati dagli specifici Enti, per la programmazione, riprogettazione, il monitoraggio e la valutazione del Progetto nel suo insieme e delle singole iniziative;
- assicurare la disponibilità di risorse umane funzionali al Progetto;
- finanziare nei limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio le attività previste nella programmazione annuale;
- favorire e sostenere i rapporti tra le Organizzazioni e le Istituzioni scolastiche aderenti al Progetto;
- promuovere e realizzare momenti di formazione e confronto per insegnanti, operatori e volontari;
- assicurare un tavolo tecnico/operativo di attuazione delle linee guida, di monitoraggio del Progetto e di valutazione degli interventi, formato da operatori designati dagli enti firmatari;
- realizzare il programma e gli interventi previsti dal Progetto la cui articolazione dettagliata è definita negli allegati n. 1 e n. 2 della presente Intesa.

In particolare:

La Città di Torino si impegna a:

- realizzare con i propri referenti dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali Centrali gli incontri di coordinamento, programmazione, monitoraggio e valutazione;
- partecipare con gli operatori dei Servizi Sociali Circostrizionali e dei Servizi Educativi referenti di territorio ad incontri specifici locali e ad incontri programmati a livello centrale;
- offrire opportunità educative attraverso l'attivazione di interventi e Servizi socio educativi e domiciliari;
- garantire le funzioni del tavolo tecnico operativo e di segreteria organizzativa attraverso il Settore Sostegno Obbligo Scolastico per il raccordo e il funzionamento amministrativo del Progetto e la raccolta dei dati e della documentazione prodotta nel corso delle attività;
- facilitare connessioni con altre progettazioni sviluppate e sostenute in ambito scolastico, extrascolastico e sociale.

La Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo si impegna a:

- partecipare con i propri referenti agli incontri di programmazione, valutazione e monitoraggio del Progetto;
- favorire l'organizzazione di momenti di formazione congiunta dedicati agli operatori, docenti e volontari coinvolti nel Progetto anche attraverso la messa a disposizione di personale interno all'Ente;

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo si impegna a:

- nominare un referente per il coordinamento del Progetto con particolare riferimento alla programmazione complessiva e alla valutazione delle attività e degli interventi;
- facilitare connessioni con altre progettazioni e promuovere possibili collaborazioni con altri Enti pubblici e privati.

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino si impegna a:

- mettere a disposizione quattro docenti in possesso di specifiche e necessarie competenze metodologiche per le attività didattiche della Tutela Integrata;
- fornire annualmente al gruppo tecnico dati ed informazioni relativi alla popolazione scolastica (numero ragazzi iscritti, scrutinati ed esiti finali) e alle iniziative assunte a livello cittadino riguardanti il contenimento e la prevenzione della dispersione scolastica;

- partecipare con propri referenti agli incontri di programmazione, valutazione e monitoraggio;
- favorire una stretta collaborazione con i referenti regionali e centrali del Ministero dell'Istruzione;
- riconoscere, tramite la contrattazione d'Istituto, il maggior numero di ore richiesto per la migliore realizzazione del Progetto.

art. 2

La presente intesa ha durata di un anno scolastico ed è rinnovata previa conferma del progetto da parte degli Enti Promotori e firmatari.

Gli Enti Promotori nel sottoscrivere il presente protocollo si impegnano a garantirne l'attuazione e a sottoscrivere specifici accordi con le singole Organizzazioni e Autonomie scolastiche. Queste ultime, nella persona del Dirigente scolastico, si impegnano a rispettare le condizioni contenute nell'accordo, a segnalare tempestivamente, qualora insorgessero difficoltà che ne mettono in forse la realizzazione, a collaborare per tutti gli aspetti dell'Intesa.

Qualora gli Enti dovessero constatare la non osservanza dell'Accordo, si attiveranno per collaborare con le scuole e gli altri soggetti per individuarne le cause e superare gli ostacoli, riservandosi di rescindere l'accordo qualora non ci fossero le condizioni per una proficua collaborazione tra Enti e Istituzioni scolastiche.

**Assessora alle Politiche Educative
Città di Torino**
Mariagrazia Pellerino

**Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Abitative
Città di Torino**
Elide Tisi

**Presidente
Ufficio Pio
della Compagnia di San Paolo**
Stefano Gallarato

**Presidente
Fondazione per la Scuola
della Compagnia di San Paolo**
Anna Maria Poggi

**Dirigente
Ufficio Scolastico Territoriale**
Alessandro Militerno

PREVENZIONE PRIMARIA

Le azioni relative alla Prevenzione Primaria devono essere finalizzate al pieno inserimento di ciascun ragazzo nella classe di appartenenza, pur prevedendo percorsi individualizzati e/o a piccoli gruppi che riguarderanno sia le attività scolastiche, sia quelle extrascolastiche, sia il coinvolgimento delle famiglie.

L'intervento integrato, in questa prospettiva, deve proporsi di rafforzare la motivazione allo studio e valorizzare le competenze dell'alunno attraverso momenti specifici di laboratorio o di sostegno all'apprendimento. Queste attività non possono essere sostitutive dei percorsi previsti dalla programmazione curricolare che dovrà tener conto delle caratteristiche del Progetto.

Gli alunni a cui si rivolge il Progetto hanno particolari bisogni educativi temporanei e reversibili; a loro favore scuola e realtà territoriali, Organizzazioni e Servizi, collaborano per offrire, ciascuno con le proprie competenze, opportunità e strumenti per superare le difficoltà e raggiungere il successo formativo.

Il Progetto si rivolge quindi a minori con problematiche relazionali e scolastiche a rischio di dispersione e non prevede interventi di sostegno alle disabilità.

In ciascuna classe, le attività educative e formative si realizzano per un numero di ore settimanale non inferiore a 5 di cui almeno 2 in classe e per un numero di allievi non inferiore a 3 e non superiore a 5.

Tutto ciò premesso,

le Istituzioni Scolastiche Secondarie di primo grado e gli Istituti Comprensivi che aderiscono al Progetto si impegnano a:

- realizzare gli interventi e il programma previsti dal presente Protocollo d'Intesa;
- individuare i Consigli di Classe che intendono partecipare al Progetto segnalando le situazioni degli allievi per i quali si richiede l'attivazione degli interventi previsti dal presente accordo esplicitandone la motivazione;
- individuare formalmente un referente che garantisca la condivisione delle linee del Progetto e la sua attuazione secondo tali linee, che dia continuità di intervento tra i Consigli di Classe, le Organizzazioni e i Servizi Educativi e Sociali e partecipi, inoltre, agli incontri calendarizzati dagli Enti Promotori e firmatari;

- individuare un docente coordinatore per ogni Consiglio di Classe definendo e riconoscendo un numero di ore-lavoro adeguato;
- curare la compilazione di schede e griglie per il monitoraggio in collaborazione con le Organizzazioni aderenti al Progetto ;
- progettare, con i Servizi e le Organizzazioni, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, percorsi mirati e condivisi indicando le azioni e le risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi minimi individuati;
- favorire, anche attraverso la partecipazione degli operatori e dei volontari delle Organizzazioni ai Consigli di Classe, la comunicazione e lo scambio di informazioni sull'evoluzione dei percorsi attivati;
- favorire la più ampia conoscenza del Progetto tra le famiglie, coinvolgendole il più possibile nella sua attuazione, anche sottoscrivendo con esse un Patto Educativo Formativo;
- favorire le connessioni tra questo e gli altri progetti presenti nella scuola, realizzando sinergie tra essi;
- agevolare la partecipazione dei docenti ai percorsi di formazione promossi dagli Enti Promotori;
- favorire la ricerca e la sperimentazione di forme di didattica alternativa e innovativa;
- fornire dati ed informazioni degli studenti seguiti nel Progetto di Prevenzione relativi agli esiti scolastici nel triennio.

Le Organizzazioni aderenti al Progetto si impegnano a:

- realizzare gli interventi e il programma previsti dal presente Protocollo d'Intesa;
- individuare un referente per il coordinamento del Progetto;
- individuare operatori e volontari per l'attuazione degli interventi;
- partecipare agli incontri calendarizzati dagli Enti Promotori per la programmazione, il monitoraggio, la verifica e la formazione;
- collaborare con la Scuola e i Servizi alla stesura delle proposte progettuali per la definizione degli interventi previsti dalla presente Intesa;
- sostenere l'inserimento dei ragazzi in iniziative di doposcuola e di tempo extrascolastico proposte sul territorio, anche da altri soggetti operanti in campo sportivo, educativo, culturale;
- collaborare per la compilazione di schede e griglie di monitoraggio;
- curare i rapporti con le famiglie;
- collaborare con i Servizi e favorire le connessioni con la rete di territorio del Privato Sociale.

Il Dirigente scolastico si impegna a rispettare le condizioni contenute nell'Accordo, a segnalare tempestivamente qualora insorgessero difficoltà che ne mettano in forse la realizzazione, a collaborare per tutti gli aspetti dell'Intesa.

Qualora gli Enti dovessero constatare la non osservanza dell'Accordo, si attiveranno per collaborare con le scuole e gli altri soggetti per individuarne le cause e superare gli ostacoli, riservandosi di rescindere l'accordo qualora non ci fossero le condizioni per una proficua collaborazione tra Enti e Istituzioni scolastiche.

Articolazione temporale della realizzazione del Progetto. Schema tipo.

Avvio del Progetto (settembre-novembre):

La scuola che con adesione formale ha sottoscritto la partecipazione al Progetto invia il referente all'incontro di presentazione e avvio del Progetto ad inizio anno scolastico.

I Consigli di Classe che intendono partecipare all'iniziativa individuano i bisogni diffusi degli allievi e comunicano la propria disponibilità ad aderire al Progetto.

Il gruppo di lavoro di territorio: Scuola, Servizi Sociali di territorio, Organizzazioni e referenti del tavolo tecnico operativo, realizza un primo incontro preliminare per definire le modalità dell'osservazione delle classi prime interessate, attività osservative delle Organizzazioni e primo screening dei Servizi Sociali sui ragazzi indicati.

Il tavolo tecnico di operativo definisce il numero di classi coinvolte dal progetto in ciascuna Istituzione Scolastica e registra i nominativi degli allievi destinatari delle attività (3/5 per classe).

La scuola indica le azioni e le risorse che ritiene di poter mettere in campo in relazione alle potenzialità di ciascun ragazzo, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi minimi definiti sia di carattere scolastico e cognitivo sia di carattere relazionale-comportamentale.

Il gruppo di lavoro redige il progetto per gli allievi individuati, tenendo conto del gruppo-classe di appartenenza e specificando il piano delle attività proposte in orario scolastico ed extrascolastico.

Entro e non oltre l'inizio del mese di novembre, avvio delle attività promosse nella scuola e nell'extra-scuola secondo i bisogni individuati e gli obiettivi concordati.

Gli Enti Promotori promuovono specifici momenti di formazione congiunta tra operatori e scambio di buone prassi.

Attività e monitoraggio

Il gruppo di lavoro organizza almeno un incontro di monitoraggio delle attività avviate e, nel mese di novembre, segnala al tavolo di coordinamento eventuali casi di rilevanza sociale

individuati per interventi specifici: singoli ragazzi e/o piccoli gruppi, con la compilazione congiunta e condivisa di una griglia che deve contenere una proposta progettuale o che dovrà evidenziare aspetti sia di carattere scolastico e cognitivo sia di carattere relazionale - comportamentale, indicando i livelli di partenza, gli obiettivi minimi e i risultati attesi. Si sottolinea la necessità che gli interventi prevedano sia le attività da svolgere nella classe, sia il tipo di interventi da svolgersi in orario extrascolastico. In questi casi il gruppo, dopo l'approvazione della proposta progettuale, valuta le modalità con cui procedere alla sottoscrizione di un patto educativo-formativo con la famiglia.

Gli interventi specifici non potranno essere proposti dopo il mese di febbraio, salvo casi di particolare rilevanza sociale.

Le scuole che aderiscono al progetto e le Organizzazioni si impegnano a mettere a disposizione degli Enti Promotori tutte le informazioni utili alla documentazione delle esperienze, al confronto tra esse, alla comunicazione delle buone prassi al fine di favorirne la diffusione.

Verifica e valutazione delle attività (maggio-giugno)

Il gruppo di lavoro integrato promuove quindi un incontro di valutazione degli interventi messi in atto e predisponde una relazione finale con indicazione dell'esito scolastico, gli obiettivi educativi raggiunti e le prospettive dei ragazzi per l'anno successivo.

Il tavolo di coordinamento raccoglie i dati relativi ai ragazzi coinvolti e alle attività svolte per effettuare la verifica e l'analisi dei risultati del Progetto.

Le Organizzazioni predispongono inoltre una relazione finale di rendicontazione anche economica del Progetto da sottoporre agli Enti Promotori.

**Direttore Ufficio Pio
della Compagnia di San Paolo**

**Direttore Fondazione per la Scuola
della Compagnia di San Paolo**

**Dirigente Servizi Sociali
Città di Torino**

**Dirigente Servizi Educativi
Città Torino**

Dirigente Scolastico

Referente Organizzazione

Allegato n.2

PREVENZIONE SECONDARIA

Tutela Integrata

La Tutela Integrata riguarda ragazzi pluri-ripetenti in età compresa tra i 14 e 16 anni, con conoscenze di base della lingua italiana e che non abbiano ancora conseguito la licenza media.

L'intervento di **Tutela Integrata** si realizza attraverso quattro moduli di rientro formativo integrato che prevedono l'azione congiunta dei docenti, degli operatori delle Organizzazioni, dei Servizi Educativi e Sociali della Città presso quattro sedi, dislocate sul territorio cittadino, messe a disposizione dalle Organizzazioni aderenti al Progetto.

L'attività didattica educativa per i ragazzi si svolge dal lunedì al venerdì con un impegno settimanale di circa 18 ore al mattino e un numero di ore pomeridiane valutato in base alle necessità dei ragazzi ma comunque non inferiore a 4 ore settimanali. Tali attività educative non curricolari e/o di orientamento scolastico- professionale costituiscono parte integrante dell'orario scolastico.

Il piano "Attività formative sperimentali della Regione Piemonte e dell'USR", prevede che parte dell'orario scolastico si svolga anche in laboratori pre-professionali presso Agenzie Formative dedicate.

Nella mattinata è sempre prevista la compresenza dell'insegnante e degli operatori delle Organizzazioni di territorio. Le Organizzazioni collaborano alle attività strettamente scolastiche, dando un apporto di sostegno a tutte le iniziative didattiche, all'inserimento e accompagnamento nei laboratori preprofessionali, sostengono le iniziative di orientamento in stretta collaborazione con il COSP, indirizzano i ragazzi verso attività educative, danno un sostegno alla frequenza scolastica e integrano il rapporto della scuola con le famiglie.

Le attività educative e formative si realizzano con la costituzione di moduli per i quali è prevista l'iscrizione da un minimo di 12 ad un massimo di 15 ragazzi.

Si costituisce un gruppo di lavoro, formato dai docenti, dai referenti delle Organizzazioni, dal referente dell'Ufficio Minori e dal referente dei Servizi Educativi del Comune di Torino, dal referente dell'Ufficio Pio e dal Dirigente dell'I.C. Turolto, che valuta le iscrizioni a settembre e, secondo i criteri di ammissione, costituisce i quattro moduli, monitora le attività integrative e di laboratorio.

Si svolge inoltre un monitoraggio individualizzato delle frequenze dei ragazzi ai laboratori preprofessionali le cui valutazioni disciplinari saranno parte integrante della valutazione complessiva dei rendimenti dei ragazzi.

Il gruppo di lavoro può inoltre valutare opportuna la collaborazione con professionisti esterni per attività utili al completamento di quelle programmate ad inizio anno. Si rimanda pertanto a specifici documenti la sottoscrizione di accordi operativi da parte di partner esterni al Progetto.

Tutto ciò premesso,

l'Istituto Comprensivo "D.M. Turolto" si impegna a:

- progettare, con Servizi ed Organizzazioni territoriali, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli e competenze, percorsi mirati e condivisi;
- partecipare alle riunioni di programmazione collaborando nella stesura della progettazione curricolare che si intende attivare in relazione alle potenzialità di ciascun ragazzo, indicando le azioni e le risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi minimi individuati;
- favorire la più ampia conoscenza del progetto con le famiglie, allo scopo di coinvolgerle e responsabilizzarle il più possibile, in ciò collaborando con i Servizi e le Organizzazioni.
- curare, in accordo con gli operatori coinvolti, la compilazione di schede e griglie per il monitoraggio;
- collaborare con i servizi dedicati all'orientamento dei ragazzi: COSP, Agenzie Formative;
- fornire con tempestività agli Enti Promotori i dati e le informazioni riguardanti gli iscritti, i frequentanti e gli abbandoni che avvengono in corso d'anno;
- partecipare ai percorsi formativi proposti dagli Enti Promotori;
- collaborare con le Agenzie Formative nell'individuazione di percorsi condivisi e di trasversalità di competenze minime da raggiungere;
- garantire le funzioni di segreteria organizzativa e amministrativa curando gli atti e le comunicazioni ufficiali per le famiglie e le Agenzie coinvolte nella programmazione.

Le Organizzazioni di territorio che aderiscono al Progetto si impegnano a:

- nominare un referente educatore per il coordinamento del Progetto;
- individuare operatori e volontari assicurandone la continuità;
- partecipare agli incontri e collaborare con la Scuola e i Servizi alla definizione degli interventi da attivare;
- collaborare in la rete educativa, con i Servizi Sociali e le Organizzazioni della Circostrizione in cui risiedono i ragazzi iscritti, al fine di integrare i propri interventi per il tempo extra scolastico con le risorse e le opportunità presenti sul territorio di residenza;
- essere punto di riferimento per le agenzie di formazione professionale in merito alla frequenza dei ragazzi nelle attività laboratoriali di pre-orientamento e all'inserimento dei ragazzi stessi in percorsi previsti per il proseguimento degli studi;
- curare la compilazione di schede e griglie per il monitoraggio in accordo con la scuola;

- curare con continuità i rapporti con le famiglie, in accordo con i docenti
- partecipare ai percorsi formativi proposti dagli Enti Promotori;
- accompagnare i ragazzi al termine del percorso della Tutela Integrata nelle iscrizioni e nell'avvio dei percorsi formativi successivi al conseguimento della licenza media;
- garantire la programmazione di interventi mirati e percorsi specifici da svolgersi in momenti pomeridiani, inserendo i ragazzi in attività sul territorio, anche svolte da altri soggetti.

Gli Enti Promotori, nello specifico della Tutela integrata, si impegnano a:

- integrare con le proprie competenze la rete educativa e formativa costituita dalle Organizzazioni di territorio e dalla Scuola;
- favorire l'incontro tra i referenti delle Agenzie Formative e gli operatori coinvolti nel Progetto;
- promuovere riunioni di coordinamento per monitorare l'andamento del Progetto ed essere parte attiva nell'individuare percorsi utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- favorire momenti di confronto e formazione utili a tutto il gruppo di lavoro.

In particolare, - il referente dell' Ufficio Minori verificherà la presenza nei moduli di ragazzi seguiti dai Servizi Sociali e favorirà l'incontro con i referenti di territorio;

- il referente dei Servizi Educativi – Ufficio “Provaci ancora, Sam!” valuterà con gli operatori la possibilità di inserire i ragazzi in percorsi promossi dalla Città di Torino;

- il referente dei Servizi Educativi – COSP – seguirà l'orientamento e l'accompagnamento dei ragazzi ai percorsi di formazione professionale;

- il referente dell'Ufficio Pio favorirà le possibili collaborazioni con altri Enti per rendere completo il percorso proposto ai ragazzi e agli operatori coinvolti;

- il referente dell'U.S.T. parteciperà alle riunioni di coordinamento e di monitoraggio , verificherà l'efficacia degli interventi e proporrà eventuali modifiche e integrazioni del Progetto.

**Direttore Ufficio Pio
della Compagnia di San Paolo**

**Direttore Fondazione per la Scuola
della Compagnia di San Paolo**

**Dirigente Servizi Sociali
Città di Torino**

**Dirigente Servizi Educativi
Città Torino**

Dirigente Scolastico

Referente Organizzazione